

Culture



Sergio Rubini

Attore

SCHEDA

Nato a Grumo Appula, in provincia di Bari, nel 1959, si trasferisce appena ventenne a Roma per frequentare l'Accademia. Nel cinema esordisce nel 1985. Il successo arriva nel 1990 con "La stazione"



FALCOSCENICO

Un festival delle arti per il Teatro Olata

Un festival delle arti per il trentennale del Teatro Olata: dopo la magia arcaica di un "Suono di Pietra" con il recital concerto de Il Crogiuolo, la rassegna "Teatrantis - Trint'annus in Cuncordia" proseguirà stasera alle 19 con i padroni di casa la Cooperativa Teatro Olata di via Selargius 48 a Quartucciu che metteranno in scena le "Storias", un dittico formato dalle pièces "S'amori ladroni" di Salvatore Vargiu. Info: tel. 070/851100 e 070/882709. ■

SU IL SIPARIO

Turno Arthemalle fa l'egregio assessore

L'ironia in scena in un affascinante gioco di teatro nel teatro: stasera alle 19 presso il Centro Culturale di via Giardini 164 a Cagliari appuntamento con

"Egregio sig. Assessore", lo spettacolo della compagnia Riverrun ideato, diretto e interpretato dall'attore e regista Elio Turno Arthemalle, tratto da "Il cadavere impossibile" dello scrittore argentino J. Pablo Feinmann. Info e prenotazioni: tel. 070/43201. ■

FIABE E DINTORNI

Is Mascareddas pensa ai più piccoli

Il fascino della celebre fiaba in musica di Sergej Prokofiev inaugura la settima edizione de "Il Grande Teatro dei Piccoli": stasera alle 18 e domattina alle 11 (in una replica riservata alle scuole) al Teatro Auditorium Comunale di piazzetta Dettori a Cagliari un duplice appuntamento con la storia di "Pierino e il lupo" nella versione de Il Dottor Bostik, attende i giovanissimi spettatori della rassegna a misura di bambino organizzata da Is Mascareddas. Info: 070/883644. ■

DIVERTISSEMENT

Viaggio nel mondo dell'arte under 14

Un mare di segni nel Montiferru per un divertimento a misura di bambino: domani alle 15.30 a Tramatzu e alle 17.30 a Siamaggiore Il Crogiuolo mette in scena "Pim, Pum, Pam il museo eccolo qua!" ideale viaggio nel mondo dell'arte che si tinge di mistero ideato, scritto e interpretato da Rita Atzeri con Serra e Spissu. 070/657276. ■

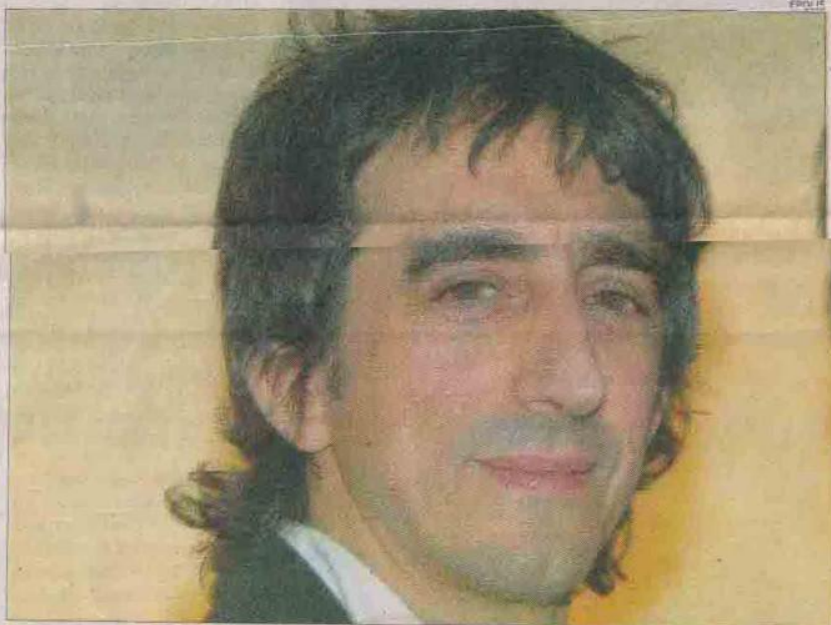
Noi attori ci proteggiamo sempre ma dovremmo svelarci totalmente

A tu per tu con Rubini protagonista a La Maddalena del Festival dedicato a Volontè. «Lo incontrai una sola volta sul set de "Il caso Moro". Lo ricordo fragile». di Alessandra Deleuchi

Con *Tutto l'amore che c'è*. Per il cinema. Per l'essere attore. Non è solo il titolo di un film del quale Sergio Rubini ha firmato la regia, ma è quel sentimento che ha preso di sé l'interprete, Rubini, sul palcoscenico del teatro Primo Longobardo. Arrivato a La Maddalena per il festival *La valigia dell'attore*. A tu per tu con la gente. A tu per tu con se stesso. E con Ferruccio Marrotti, dell'università La Sapienza, ad intervistarlo. Capelli lunghi. Vestito nero. Mentre alle spalle gli scorrevano le sue pellicole più conosciute ed uno dei suoi primi ruoli. Era Giovanni Moro. Nel film dedicato agli ultimi giorni dello statista ucciso. Accanto a lui, l'indimenticato Gian Maria Volontè. Ad essere Moro. Purtroppo, mai nella stessa scena, mai nella stessa stanza, si sono trovati. Si sono annusati, silenziosi. Forse cercati, ma mai trovati. Solo sfiorati. «Ricordo che una volta mi salutò con la stessa fragilità del personaggio che stava interpretando. Per esserlo, aveva trascorsi 40 giorni chiuso in una piccola stanza». Al grande attore del Caso Moro è dedicata la quattro giorni de *La valigia*. E proprio per lui, per la sua memoria e ricordi rimasti intatti, Rubini era nell'Arcipelago, sul palco, con un grossa valigia di carta pesta alle spalle, colma di ricordi, di facce, di immagini e di immaginazione.

Rubini, che cosa rappresenta la valigia dell'attore?

L'attore, secondo me, non ha un bagaglio, non ha nulla con sé. Deve imparare a disimparare, a denudarsi completamente di quello che si porta dietro. Chi fa questo mestiere deve farlo nel nulla. Secondo



► Un primo piano di Sergio Rubini

L'attore non ha un bagaglio, non ha nulla con sé. Deve imparare a disimparare, a denudarsi di quello che si porta dietro

me ci si protegge vestendosi, ed attaccandosi alle maniglie della valigia, che sono, è una protezione. L'attore pensa di avere un repertorio, una valigia appunto, che lo tranquillizza. Il professionista dovrebbe fare come chi attore non è, e va a recitare, per caso, in un film. Ci va pulito, limpido. Solo con il proprio essere.

Quindi?

L'attore dovrebbe saper riprodurre lo smarrimento dei non attori. Ma ha la possibilità di mettere qualche cosa in più, di cogliere quel particolare, che chi si improvvisa attore non può fare.

Parliamo del barbiere de *L'animagemma*, per esempio. Un personaggio studiato.

Sì, anche se devo dire che curo meglio i dettagli quando non sono in scena. Il barbiere è un uomo del sud ma non classico. Mi ha divertito scrivere questo

ruolo, ma anche interpretarlo. È un arlecchino.

Regista, attore e sceneggiatore. Che cosa significa svolgere tutti questi ruoli contemporaneamente?

Provo molta sofferenza nell'interpretare i miei film. Ma è difficile, per me, stare dietro e davanti la macchina da presa nello stesso tempo. L'attore non sa nulla, il regista sa tutto del film e dei personaggi. Quando ho iniziato a girare da regista, mi sembrava quasi di tradire il mestiere di interprete.

Cosa significa recitare con un partner, per esempio, una del calibro di Margherita Buy?

Lei è stata anche la mia compagna. L'ho incontrata per la prima volta a 22 anni. C'è molta sintonia, una donna capace di grandi sensibilità e proprio per questo in grado di interpretare numerosi ruoli. ■